

Patria Modenese. Nella breve Cronica di Cremona, da me data alla luce (a), si legge, che nell'Anno 1177. i Cremonesi per la prima volta eleffero il loro Podestà, che fu Gherardo da Carpi neta Nobile Reggiano, il quale finì ivi i suoi giorni nel 1180. *Post illum Manfredus Fantus de filiis Manfredi Mutinensis, gener ipsius Girardi fuit Potestas electus. Hic suo tempore Castrum Manfredum ædificavit, & illi nomen suum imposuit.* Dal che parimente intendiamo, che i Pii, i Fanti, i Pichi, ed altri de' Figliuoli di Manfredi, erano di schiatta Modenese. Circa questi tempi Guglielmo II. Re di Sicilia (b) spedì un'Armata di cinquanta Galee in soccorso de' Cristiani d'Oriente, somamente afflitti dalle forze di Saladino Sultano d'Egitto. L'arrivo d'essa a Tiro con genti e vettovaglie fu la salute d'Antiochia e di Tripoli.

(a) *Chronica Cremonens. Tom. 7. Rer. Italic.*

(b) *Anonymi Hist. Hierosolymit.*

Anno di CRISTO MCLXXIX. Indizione XII.

di ALESSANDRO III. Papa 21.

di FEDERIGO I. Re 28. Imperadore 25.

PER saldare affatto le piaghe lasciate dal lungo Scisma nella Chiesa di Dio, lo zelantissimo Papa Alessandro aveva intimato un Concilio Generale nell'Anno precedente per tutta la Cristianità. Lo tenne in fatti nell'Anno presente, (e non già nel 1180. come alcuno ha creduto) sul principio di Marzo nella Basilica Lateranense (c), coll' intervento di più di trecento Arcivescovi e Vescovi, e di una sterminata moltitudine d'altri Ecclesiastici e Laici. Vi furono fatti ventisette Canoni, ne quali fu riformata la Disciplina Ecclesiastica; provveduto alla Simonia; scomunicati gli Eretici Albigeni (ancor questi erano Manichei), che s'andavano sempre più dilataro in Tolosa, e ne' suoi contorni; e dato buon festo a molte Chiese, che aveano patito non poco durante lo Scisma. Al medesimo Concilio, secondochè scrisse Roberto del Monte (d), intervenne ancora Burgundio Pisano, uomo in questi tempi dottissimo non meno nella Latina, che nella Greca Lingua. Delle di lui fatiche Letterarie accuratamente ha parlato il celebre Padre Don Guido Grandi Abate Camaldolese, e pubblico Lettore di Pisa. Due Diete in quest'Anno tenne l'Imperador Federigo in Germania, una in Wormazia, e l'altra in Maddeburgo; e cercando pur le vie di sfo-

(c) *Labbe Concilior. Tom. X. Baron. in Annal. Eccles. Pagius in Critic. ad Annal. Bar.*

(d) *Robert. de Monte in Chron.*